

La "Casa del donatore" riapre le porte

Inaugurata la sede dell'Avis Comunale di Forlì, dopo un anno di lavori di riqualificazione

“ Sono passati 16 mesi dal trasloco che aveva portato gli uffici dell'Avis Comunale di Forlì nei locali messi a disposizione gratuitamente dalla Provincia.

Dopo solo 12 mesi di lavori - un tempo record, considerando il lockdown - l'associazione torna in una palazzina completamente rinnovata, che ospiterà anche gli uffici di Admo e Aido. L'edificio, costruito negli anni '60 in memoria del pilota forlivese Erio Casadei, è di proprietà del Comune, che ha concesso ad Avis l'uso gratuito dell'immobile per 50 anni in cambio del suo restauro. Detto fatto, perché l'associazione ha restituito alla città un palazzo riqualificato e all'avanguardia,



Il presidente Valdemaro Flamini di fronte alla sede dell'Avis Comunale di Forlì

“all'interno di quello che è diventato un polo culturale e sociale insieme al Campus e al Campostrino”. A dirlo è stato il sindaco di Forlì Gian Luca Zattini, in occasione del taglio del nastro dell'edificio, il 24 novembre. Non solo un restyling estetico, ma un vero e proprio progetto di riqualificazione energetica per la

palazzina, per la quale sono state impiegate innovative tecnologie di isolamento termico. “L'immobile - ha spiegato l'architetto Marino Biserni, progettista e direttore dei lavori - sarà a zero emissioni perché non ha nessun generatore proprio. Il fabbisogno energetico, ridotto a un terzo, sarà garantito all'allaccio alla centrale

termica di quadrigenazione del Campus. Un cantiere di soli 12 mesi ha permesso di fare un salto di 6 classi energetiche: da F a A2. Se prima il consumo annuo era pari a quello di 11 appartamenti, ora sarà pari a quello di quattro”. A fronte di una spesa di circa 800mila euro, l'Avis Comunale e i suoi gruppi sportivi

Raccolta di sangue: i giovani accolgono l'appello

“La donazione non espone a rischi di contagio”. A ricordarlo è il presidente Avis Valdemaro Flamini, che palude alla sensibilità dei giovani: “Per la raccolta di sangue, siamo in una situazione di autosufficienza. A segnalarsi sono i nuovi donatori, finora 424 nel 2020, cioè 32 in più rispetto all'anno scorso (392)”. Buone notizie anche sul fronte di chi ha ripreso a donare, perché nell'anno in corso ci sono state 192 persone (46 in più del 2019). “I 78 nuovi donatori complessivi dimostrano l'alto senso di umanità di una città che conta circa 3.600 donatori all'anno”. Per diventare donatori e partecipare allo screening regionale tramite test sierologico volontario e gratuito (fino al 31 dicembre) basta prenotarsi ai numeri 0543.735050 - 735071 o alla mail puntoavis fo@auslromagna.it.

(podisti e ciclisti) tornano in sede insieme alle altre due associazioni del dono (Aido e Admo), ma fa anche un regalo alla città: una sala riunioni multimediale da 67 posti gestita dall'associazione, che potrà essere concessa a chi ne fa richiesta. “Per una strana coincidenza di date - sottolinea Valdemaro Flamini, presiden-

te dell'Avis Comunale di Forlì - il trasloco per il rientro è avvenuto il 26 novembre (il trasloco nei locali della Provincia era stato il 26 luglio 2019). Grazie anche alla generosità dei cittadini e dei lasciti testamentari, siamo in grado di restituire alla città una 'casa del donatore' in pieno centro storico”. (L.B.)